

OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL DIPARTIMENTO ARPA DI MONZA E IL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI PER LA GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI EMERGENTI.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la relazione del Servizio Tutela Ambientale del 23.02.05 allegata quale parte integrante del presente atto e condividendone le conclusioni;
- Visti i pareri espressi ai sensi dell'art.49 – 1 comma del D.Lgs. 267/00, come da foglio allegato;
- Richiamato l'art.134 – 4 comma del D.Lgs. 267/00;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione;

DELIBERA

1) di approvare in via sperimentale per un anno il Protocollo d'intesa tra il dipartimento ARPA di Monza e il Comune di Sesto San Giovanni per la gestione delle problematiche ambientali emergenti.

2) di dare atto che il presente atto non comporta alcuna spesa

3) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4 comma del D.Lgs. 267/00.

RELAZIONE

Il Dipartimento ARPA di Monza con nota n. 15049 del 21.02.5 ha proposto all'Amministrazione Comunale un protocollo d'intesa riguardante le problematiche ambientali emergenti.

Per **problematiche ambientali emergenti** si debbono intendere:

- le **emergenze ambientali** con un potenziale rischio immediato per l'ambiente e la sicurezza della popolazione e che richiedono un intervento indifferibile.
- l'**inquinamento ambientale** dovuto a fenomeni anche ripetuti nel tempo che non comportano rischi gravi ed immediati per l'ambiente o la sicurezza della popolazione.

Nel protocollo d'intesa proposto a fronte di situazioni di emergenza ambientale o di inquinamento ambientale vengono individuate le seguenti modalità d'intervento:

1. Segnalazione di situazioni nuove legate ad una attività individuata

Trattasi di segnalazioni scritte (esposti) di situazioni derivanti da attività individuate dagli esponenti o immediatamente individuabili dagli uffici comunali.

- Nel caso che la segnalazione pervenga all'Amministrazione Comunale l'ufficio competente provvederà ad una prima analisi della richiesta per valutare la necessità dell'intervento di ARPA riferendosi alle competenze sopra elencate. Di regola gli uffici comunali provvederanno ad individuare le attività eventualmente indicate come origine dell'inquinamento, verificando se le stesse sono in possesso dell'autorizzazione all'esercizio, se necessaria per l'attività segnalata. In caso negativo sarà cura degli uffici comunali competenti provvedere a chiedere l'attivazione delle procedure previste per il rilascio del NOEA. Se i responsabili degli uffici comunali ritengono, dopo aver effettuato la necessaria istruttoria, che quanto segnalato richieda l'intervento delle strutture di ARPA, l'esposto viene trasmesso corredato degli esiti degli atti istruttori comunali ed indicando un referente per il prosieguo della procedura.
- Nel caso che la segnalazione sia trasmessa anche ad ARPA di regola questa verrà tenuta in sospeso da ARPA in attesa della eventuale richiesta di intervento corredata come descritto al punto precedente.
- Nel caso che la segnalazione pervenga solo ad ARPA, la stessa provvederà a trasmetterla ai *competenti uffici comunali*, dandone informazione al primo esponente se individuabile, per l'avvio della procedura indicata ai punti precedenti.

2. Segnalazione di situazioni note legate ad attività riconosciuta

Trattasi di segnalazioni scritte (esposti) legate ad episodi acuti di inquinamento ambientale già noti e derivanti da attività già individuate dagli uffici comunali o dall'ARPA.

- Se le cause dell'inquinamento sono già state adeguatamente indagate e si è in attesa del completamento degli interventi di mitigazione da parte dell'impresa, le segnalazioni possono essere oggetto di registrazione finalizzata a migliorare la conoscenza della problematica. Qualora la segnalazione fosse trasmessa solo ad ARPA o solo al Comune, l'Ente ricevente trasmetterà copia all'altro.
- Se è in corso lo studio del fenomeno, la segnalazione va utilizzata al fine di approfondire l'analisi e per individuare gli interventi da mettere in atto per il proseguimento dello studio (analisi chimiche mirate, sopralluoghi per l'individuazione precisa dell'origine, ecc.). Anche in questo caso i due Enti dovranno essere a conoscenza delle segnalazioni.

3. Segnalazione di situazioni particolari di natura ignota

Trattasi di segnalazioni scritte di situazioni ambientali anomale, frequentemente di disagio olfattivo, segnalate da una o più persone, per eventi sporadici o ripetitivi, di cui non viene individuata l'origine.

Per situazioni particolari nelle quali è necessario indagare per individuare l'origine di un fenomeno segnalato, un caso tipico è la presenza di odori da una sorgente non nota, ARPA si attiverà dopo aver ricevuto dalle strutture comunali le informazioni disponibili. Gli uffici competenti del Comune effettueranno una prima analisi della situazione, con la raccolta di informazioni da parte dei cittadini interessati. In particolare dovrà essere valutata l'esistenza del problema segnalato e la sua consistenza.

Se in occasione di questo primo intervento viene individuata una attività come responsabile del fenomeno ci si riconduce al caso di cui al punto 1.

In caso contrario le informazioni raccolte dovranno essere inviate ad ARPA con una richiesta di intervento. Si concorderà l'avviamento di una procedura di indagine che

prevede la collaborazione dei cittadini, interessati attraverso le strutture comunali, per la rilevazione della frequenza e della tipologia del fenomeno segnalato. I dati raccolti saranno messi in relazione alla situazione ambientale generale ed alle attività presenti nell'intorno. L'elaborazione delle informazioni assunte sarà fatta in collaborazione fra i tecnici comunali e quelli di ARPA con la finalità di individuare l'origine dei disagi segnalati. Ci si ricondurrà quindi al caso di cui al punto 1.

Ritenendo che le problematiche proposte possano in via sperimentale per un anno essere affrontate secondo le succitate modalità, si propone di accettare e sottoscrivere il Protocollo d'Intesa allegato, con una validità di un anno.

Il presente protocollo non comporta impegno di spesa.

Sesto San Giovanni, 23 febbraio '05

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE
ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO
TUTELA AMBIENTALE
(Stefano Rijoff)